

LETTERE E OPINIONI

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a: "Lettere e Opinioni" Il Giornale dell'Umbria, via Monteneri, 37 - 06100 - Perugia (Pg) fax: 075.529.51.62



Oppure via E-mail: opinioni@gioernaledellumbria.it
foto@gioernaledellumbria.it

SEGUE DALLA PRIMA

Il 2007 e l'altra faccia della politica

(...) o ridotta a "poltiglia di massa" descritta dal Censis; non è stato solo l'anno di Grillo e delle sue invettive qualunquiste, dell'ennesima ondata antipolitica spesso cavalcata ad arte dai cosiddetti "poteri forti". Quello che stiamo per lasciarci alle spalle è stato anche l'anno nel quale, con una curiosa e inaspettata accelerazione nei mesi finali, la politica, intesa come movimento e lotta, come scontro di interessi e volontà, come contrasto tra visioni alternative del governo degli uomini, si è presa la sua parziale (ancorché tardiva) rivincita; nel quale, insomma, una situazione che era statica e fissa si è rimessa in moto, aprendo prospettive e possibilità in molti casi ancora largamente imprevedibili.

Nel corso del 2007 è semplicemente accaduto, ad esempio, che al rigetto sempre più generalizzato nei confronti dei partiti, dell'impegno militante e della stessa dimensione pubblico-civile, da molti ritenuto la conseguenza inevitabile di una politica degradatasi a semplice scambio e mercimonio, abbia fatto da contrappeso crescente un bisogno non meno forte e generalizzato di partecipazione e coinvolgimento collettivo, che ha interessato larghissimi settori della società italiana e che si è tradotto in grandi appuntamenti politici di massa: basti pensare al milione di persone sceso in piazza a Roma a difesa della famiglia, alle lunghe code che hanno accompagnato la nascita del Partito democratico, alle grandi manifestazioni organizzate da Alleanza nazionale e dalla sinistra radicale, ai gazebo promossi da Berlusconi. Insomma, la crisi delle forme tradizionali di rappresentanza e il malumore nei confronti della classe politica non hanno condotto soltanto - come sostenuto da certe analisi - ad un nuovo "ritorno al privato", ad un prevalere dell'egoismo (dei singoli e delle comunità) su qualunque possibile forma di "bene comune", ma anche a nuove modalità di impegno pubblico, ad una nuova e diversa, rispetto al passato, "voglia di partecipazione", ad una richiesta anch'essa generalizzata di "buona politica".

Ma è anche accaduto, in questo anno che volge a conclusione, che siano andati in frantumi i sistemi di alleanza che avevano segnato la lotta politica italiana degli ultimi tempi. E che sia maturata l'esigenza di dare vita a nuove forme di aggregazione del consenso politico, a modelli di organizzazione partitica e di selezione dei gruppi dirigenti diversi da quelli del passato. Su quest'ultimo versante, la costituzione del Partito democratico ha segnato indubbiamente un punto di svolta per l'intera politica italiana: per le modalità stesse con cui esso è formalmente nato (dal basso, attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini) e per i contenuti e la parole d'ordine nuovi che ha progressivamente immesso nel circuito della discussione pubblica. Nel frattempo, si è scomposta sull'altro versante la Casa delle libertà. Dopo la vittoria di Prodi, dimostratosi politicamente capace di resistere a dispetto della sua risicata maggioranza al Senato, quell'alleanza era oggettivamente divenuta una gabbia, che per oltre un anno e mezzo ha impedito all'opposizione di elaborare una seria diagnosi sulle ragioni della propria sconfitta elettorale e di sviluppare le idee e i proponenti necessari per proporsi al Paese come una alternativa di governo seria e credibile.

L'atto di scioglimento definitivo della Cdl è stato decretato da Berlusconi alla sua maniera, con un colpo di teatro largamente improvvisato, che sulle prime ha lasciato sbigottiti e preoccupati soprattutto i suoi ex alleati, ma che ha poi finito per spiazzare e terremotare soprattutto il suo stesso partito. La nascita del Partito del popolo delle libertà ha infatti aperto un contenzioso pieno di incognite tra il tradizionale apparato organizzativo di Forza Italia (a tutti i livelli) e la realtà spesso largamente informale dei Circoli (quelli animati dalla Brambilla e quelli promossi da Dell'Utri). Una dialettica dura tra "vecchi" e "nuovi", tra "garantiti" e "aspiranti", la cui posta in gioco potenziale è l'egemonia all'interno del nuovo soggetto politico. Sarà interessante vedere, nei prossimi mesi, chi la spunterà.

Quanto agli ex-alleati del Cavaliere - An, Udc e Lega - se da un lato stanno pagando il prezzo di un certo smarrimento e di una certa ansia per il proprio futuro, dall'altro possono oggi contare su una libertà d'azione per molti versi inedita e anch'essa foriera, almeno potenzialmente, di interessanti cambiamenti e novità.

I mali dell'Italia politica, che l'esperienza del Governo Prodi in quest'ultimo anno non ha certo contribuito a risolvere, sono indubbiamente molti: il peso esorbitante delle corporazioni e dei gruppi sociali organizzati, un eccesso di frammentazione parlamentare, una classe dirigente tra le più vecchie e inamovibili del mondo, la mancanza di un sistema dell'informazione libero dai condizionamenti della politica e degli interessi economico-finanziari, un apparato amministrativo e di governo altamente costoso e inefficiente, un sentimento collettivo che inclina sempre più alla sfiducia e alla diffidenza nei confronti del potere e di chi lo gestisce. Ma in questo quadro così negativo, nel corso di un 2007 ormai agli sgoccioli s'è aperto più di uno squarcio. Nuove forze si sono messe in moto. Si è diffuso un forte desiderio di cambiamento che tocca in prima battuta propria la sfera politica. I partiti hanno cominciato a scomporsi per riaggregarsi diversamente. Si delineano ipotesi di nuove alleanze o nuovi rapporti di forza all'interno delle precedenti coalizioni. Si è alla ricerca di ricette inedite e idee innovative. Temi e questioni sinora relegati alla sfera privata o intima sono stabilmente entrati nella discussione pubblica e dunque nella lotta tra partiti. Insomma, la politica, intesa non come gestione burocratica dell'esistente ma come necessario motore del cambiamento, sembra aver ripreso il suo corso. Si annuncia un 2008 interessante e pieno di sorprese.

ALESSANDRO CAMPI

Un carnevale "ritrovato" e aperto a tutti

Da alcuni anni, alle due edizioni annuali della Giostra della Quintana, si affianca anche la riedizione del Carnevale folignate seicentesco, per l'appunto "Il Carnevale ritrovato", al quale partecipano i soliti figuranti rivestiti di bellissimi abiti dell'epoca in una brillante ambientazione sulla piazza cittadina.

Ma la presenza dei soli addetti ai lavori è, almeno in questo caso e nel periodo carnevalesco, forse troppo limitativo e si potrebbe invece estendere la manifestazione anche a coloro che gradirebbero indossare (a proprie spese) i magnifici abiti seicenteschi o i semplici abiti popolari. In poche parole, "Il Carnevale ritrovato" potrebbe diventare una risposta al famoso carnevale veneziano. La particolarità del carnevale folignate sarà proprio l'ambientazione monotematica e chi vorrà partecipare indosserà solo ed esclusivamente costumi dell'epoca della Giostra della Quintana. Tale iniziativa promuoverà una forte richiamo turistico anche nel periodo invernale, quando le taverne potranno offrire una calda accoglienza alle folte schiere di gioiose maschere, mentre i giocolieri si esibiranno per le vie cittadine.

LETTERA FIRMATA
(Foligno)

Valle del Menotre, lacune nella mappa

Ho rilevato la recente collocazione, in taluni punti della Valle del Menotre, di una mappa della valle stessa ("firmata" da

Unione europea, Repubblica italiana, Regione dell'Umbria, Comune di Foligno, Gal Valle Umbra e Sibillini e Pro loco Valle del Menotre) che, immagino, abbia lo scopo di orientare il turista e l'escursionista nel relativo territorio.

Mi sono immediatamente balzate agli occhi gravi lacune nella rappresentazione degli itinerari: la strada che conduce da Ponte Santa Lucia a Sostino è rappresentata come una strada senza uscita; la strada che conduce da Verchiano a Civitella, sul versante delle Marche, è rappresentata come una strada senza uscita; la strada che conduce da Caposomigiale (non nominato, come pure Curasci, Ali e Collenibbi) alla Grotta del Beato Giolo è rappresentata come una strada senza uscita; la strada che conduce da Rasiglia a Morro è rappresentata come una strada senza uscita; le strade che da Trevi conducono sul Monte Serano sono rappresentate come strade senza uscita.

Si deduce che chi ha prodotto tale mappa non conosce che superficialmente il territorio che essa rappresenta, essendosi affidato passivamente a cartografia sommaria della viabilità principale.

SERGIO FORTINI
(Foligno)

Il teatrino della politica bastiola

Che dire di più della politica di Bastia oltre quello che fanno i politici di maggioranza? Cade l'assessore Antonini e dicono che non c'è crisi politica; presentano il nuovo bilancio in Consiglio e la maggioranza non

ha i numeri, il Consiglio si rinvia; propongono un bilancio carico di tasse sui cittadini tutti, senza alcuna distinzione fra poveri e ricchi, e i Comunisti italiani regionali smentiscono le scelte di Bastia, pur sapendo che l'assessore al Bilancio appartiene proprio ai Comunisti Italiani; gli ex Margherita dichiarano di non partecipare alla formazione del nuovo Pd. Il nuovo Pd esce sulla stampa con dichiarazioni che nessuno ha firmato o conosce.

Ci vuole ancora altro per offendere noi cittadini elettori ed eletti e la città di Bastia Umbra? Questo livello di politica non si era mai visto e forse ancora il peggio deve venire, perché la resa dei conti tra i diversi gruppi del Pd e della maggioranza non è ancora avvenuta. Nonostante questo drammatico teatrino che si ripete da tempo, nessuna disponibilità a discutere né con l'opposizione né con i Comitati cittadini. Ma i 13 consiglieri di maggioranza, sindaco compreso, prendono decisioni per tutti i cittadini o solo per loro 13?

ROSELLA ARISTEI
Capogruppo liste civiche
nel Comune di Bastia

Troppe fratture nel centrodestra

Se Atene piange Sparta non ride. Così, se il centrosinistra appare a pezzi, anche la fazione del centrodestra è parecchio alta. In questo marasma, di fronte a un Governo che sopravvive senza governare davvero, accontentando tutti i pezzi della coalizione Arlecchino che lo sostiene, la frattura nel centrodestra tra Berlusco-

ni e i suoi principali alleati appare a tanti una iattura perché al momento priva gli italiani di una vera alternativa a uno tra i peggiori Esecutivi della storia della Repubblica.

Il centrodestra, come testimoniano i sondaggi, è al momento largamente maggioritario nel Paese, ma se non troverà il modo di dare vita a un nuovo accordo, a un nuovo patto, difficilmente potrà apparire un'alternativa credibile, e quantomai necessaria, per il Governo dell'Italia. Troppe fratture ed egoismo, troppe liti. Noi elettori del centrodestra attendiamo un segnale chiaro e preciso, che dia speranza per il rilancio dell'Italia e che recuperi il rapporto tra cittadini e politica, tra cui ormai si è creato un vero e proprio fossato.

GIANLUCA LEONARDI
(Perugia)

Grillo e la necessità di una politica vera

Il signor Grillo è solo una voce tra tantissime, pronte sollevarsi dal peso di una politica che pensa solo a se stessa. Oggi la contestazione investe tutti i rami delle nostre istituzioni, e prende di mira la disuguaglianza tra chi detiene il potere e chi no. Siamo di fronte a un campanello d'allarme che dovrebbe far capire ai nostri rappresentanti che siedono in Parlamento la necessità (anzi, l'urgenza) di una politica autentica: cioè di una politica per il cittadino e per lo Stato.

LETTERA FIRMATA
(Perugia)

Barriere architettoniche, solo promesse

Si parla tanto, anche attraverso i giornali locali, della necessità di rimuovere le barriere architettoniche che impediscono ai disabili una piena vivibilità della città. Eppure, malgrado le mille promesse e i mille impegni dei politici, nulla (o quasi) sembra essere cambiato. Un esempio fra tutti: al percorso verde, dalla parte di Ingegneria, la gente continua a lasciare le auto in modo da bloccare l'accesso per le carrozzelle, e nessuno sanziona questa abitudine incivile.

LETTERA FIRMATA
(Perugia)

E' nata Angelica, auguri di felicità

DERUTA - Nazareno e Luana Spaccini sono nonni. I nostri affezionati lettori hanno avuto la gioia, nel giorno di Natale, di festeggiare l'arrivo di Angelica. Alla mamma Eleonora e al papà Andrea Orlandi giungano da parte della nostra redazione le più vive congratulazioni, alla piccola Angelica un augurio di un felice avvenire.

CENTRO CUCINE

MARSCIANO Zona Ind.le Nord

075.8741684



